



Ettore Della Bassa

di Cesare e di Pinetti Angela, nato il 24 settembre 1914 a
Covo, residente a Romano di Lombardia

Caporal Maggiore

Campagna d'Africa Orientale 1935-1938 - Seconda Guerra
Mondiale 1940-1945

I
SEC.

venne chiamato alle armi il 5 aprile 1935 nel 61° Reggimento Fanteria - il 3 settembre passò poi al 63° Fanteria che si stava preparando per il trasferimento in Africa - imbarcatosi a Napoli il 15 settembre, sbarcò a Tobruch due giorni dopo e, per qualche mese, effettuò azioni di presidio presso le comunità coloniche italiane - in data 25 gennaio 1936 partì per l'Eritrea ed i documenti riportano che faceva parte del 63° ma anche del 93° Fanteria - dalle ricerche effettuate nessuno dei due reparti risulta sia stato presente nel conflitto dell'Africa Orientale Italiana, per cui è evidente che Ettore fu assegnato a qualche altra unità - congedato il 3 febbraio 1937, rimase in Etiopia come operaio nella colonia di Debrè Sino, ottenendo la croce al merito per la relativa campagna - il 12 giugno 1940 fu richiamato alle armi ed arruolato nel 92° Reggimento Fanteria, subito inviato sul fronte alpino occidentale - dieci giorni dopo, e cioè il 22 giugno, durante un combattimento a Baraque Posto, presso Bardia, si meritò la Croce al Valor Militare - durante tale fatto rimase evidentemente ferito perché, qualche giorno dopo, fu ricoverato nell'Ospedale militare di Bardonecchia - congedato il 30 novembre 1940, venne nuovamente richiamato il 21 marzo 1941, sempre nel 92° Fanteria - il 12 settembre dell'anno successivo si imbarcò a Lecce con destinazione Africa Settentrionale - combatté in Tunisia fino al 6 ottobre 1942, dopodiché venne trasferito al 40° Fanteria in Libia e poi ancora al 65° il 24 di novembre - il 6 aprile 1943, durante un combattimento, venne catturato dagli inglesi e tradotto in prigionia dapprima in Egitto e poi in Libia - fu rimpatriato l'1 gennaio 1946 con il riconoscimento delle campagne 1940, 1942, 1943 e la croce al merito di guerra

XX
SEC.

Documento prodotto il 12/10/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentibergamaschi.it

